

**Il pugile africano in coma  
Sotto accusa i manager:  
«Era inesperto, l'hanno  
mandato al macello»**

PARIGI. Il pugile David Thio della Costa d'Avorio, sconfitto sabato sera a Lione per KO dallo statunitense Terrence Ali, si trova sempre in coma grave. Thio, 22 anni, precisa il bollettino medico diramato dalla direzione generale degli ospedali civili di Lione, è ricoverato nel servizio di rianimazione dell'ospedale neurologico con una prognosi estremamente grave. I medici stanno cercando di ridurre una importante reazione edemata al cervello e per questo hanno isolato la massa cerebrale per un periodo di 48 ore, dopodiché tenteranno di eliminare nuovamente le attività per tentare di far uscire il pugile dallo stato di coma. Thio aveva vinto tutti i 18 incontri disputati da professionista, ma secondo i tecnici l'incontro con Ali, deciso nella sua categoria negli Stati Uniti, era assolutamente sconsigliato. Ed infatti, mentre le condizioni di peso leggero norvegiano permangono gravissime, si aprono le polemiche sulla responsabilità, sulla base delle immagini diffuse dalle diverse reti televisive francesi. La questione di cui si discute è se il dramma potesse essere evitato. L'obiettivo dell'entourage di Thio era quello di farlo rientrare nei trenta pugili migliori al mondo e la scorta poteva arrivare attraverso l'incontro con l'ex sfidante per il titolo mondiale della categoria leggeri, Terrence Ali.

Il match era stato equilibrato fino alla nona ripresa, quando un potente montante al viso spedì Thio al tappeto, dove il pugile africano restava privo di sensi.

Il campione mondiale del superwelter (versione Wbc), il francese René Jacquot, accusa apertamente il manager del pugile e l'arbitro francese dell'incontro. Nell'entourage di Thio e negli ambienti medici si sottolinea che si tratta di un incidente dalle conseguenze drammatiche, ma derivante direttamente dalla pratica di questo sport.

**Basket. Si delineano  
dopo l'ottava di ritorno  
le dodici squadre di A1  
e A2 per la fase finale**

**Play-off e carta bollata**

Primi bilanci in proiezione play-off (e naturalmente play-out) dopo la ventitreesima giornata della stagione regolare. I giochi, malgrado i sette turni ancora da disputare, sembrerebbero già fatti anche se la classifica rimane «sub-judice» per i numerosi ricorsi e controricorsi presentati dalle Riunite, dalla Philips e dalla San Benedetto per l'omologazione delle partite contro Cantù, Knorr e Roberts.

**LEONARDO IANACCI**

ROMA. Il basket è fatto anche di curiosità, ma quell'asterisco che accompagna i ventitreesimi punti della Wiva Vismara Cantù ad una prima lettura della classifica di A1 è qualcosa di più di un semplice codicillo statistico. È la prova che ormai la nostra pallacanestro, evidentemente in balia degli eventi, delega ormai sempre più spesso ai giudici federali il potere di decidere sull'esito finale delle gare. Dopo il 2-0 assegnato a tavolino alle Riunite Reggio Emilia con l'aggiunta di un punto di penalizzazione a carico della Wiva per l'impiego irregolare di Greg Stokes, si sono aggiunti i reclami della Philips per la posizione di Richardson (squalificato) nella semifinale di Coppa Italia persa a Bologna e della San Benedetto Gorizia per l'omologazione della partita con la Roberts, chiusa (secondo i friulani) quando mancava ancora un secondo alla sirena finale.

Una classifica «sub-judice» che comincia a delinearsi tra l'altro il gruppo delle squadre tra A1 e A2, declassate ai play-out (interventi federali a parte). Dopo l'ottava giornata di ritorno, sette punti raggruppano le prime dieci di A1 che accedo-



Sei formazioni che, aggiunte alle prime due classificate di A2, dovrebbero comporre il tabellone degli ottavi di finale secondo uno schema già delineato: la quinta di A1 (che adesso è la Pains Napoli) contro la seconda di A2 (l'Iris Desio o la Roberts Firenze), la sesta di A1 (la Knorr) contro la prima di A2 (Standa Reggio Calabria) e, per finire, Philips-Arimo e Divarese-Wiva Cantù. La sera finale di maggio,

**La classifica rimane però  
«sub-judice» per i ricorsi  
presentati da molte  
società al giudice federale**

**La fase finale**

**PLAY-OFF**  
(ottavi 18-19-23 aprile;  
quarti 26-30-2 maggio;  
semifinali 7-9-13;  
finali 16-20-23-25-27).  
Prime 10 squadre di A1  
Prime due di A2

**PLAY-OUT**  
due gironi (Verde e Giallo)  
di 8 squadre con formula  
all'italiana (dal 16 aprile al  
21 maggio).  
Dall'11° alla 14° squadra di  
A1.  
Dalla 3° alla 10° di A2

**RETROCESSIONI:** le ultime  
due squadre di A1 retrocedo  
in A2, le ultime due di  
A2 nella B d'eccellenza.

Antonello Riva  
28 anni  
pilota della  
Wiva Cantù

**Pallavolo / 1  
«Troppi due  
stranieri  
meglio uno»**

ROMA. Dovremo al più presto ridurre il numero dei giocatori stranieri in Italia, passare da due a uno per squadra, sia in campo maschile sia in quello femminile. Vedremo di realizzare al più presto questo progetto, perché gli stranieri stanno creando troppi problemi. Manlio Fidenzio, neo presidente della Federazione italiana pallavolo (Fipav), non ha dubbi sulla linea da seguire.

La dichiarazione di Fidenzio è avvenuta al termine di un incontro con la stampa per la presentazione del nuovo allenatore della nazionale femminile, Sergio Guerra che infatti succede sulla panchina azzurra a uno straniero, il ceco Ondrej Nuzný. In campo proprio Guerra, 45 anni, esente, da undici stagioni allenatore della Teodora Ravenna, ad aprire la questione: «Per far crescere la pallavolo italiana, il loro numero andrebbe ridotto - sostiene Guerra -». Le società preferiscono acquistare stranieri che sviluppare il proprio vivaio.

**Pallavolo / 2  
Camst-Panini  
il giallo  
del Palasport**

ROMA. L'anticipo della penultima giornata del campionato di A1 maschile di volley, Camst Bologna-Panini Modena (quest'ultima è impegnata sabato 11 ad Alene nella finalissima di Coppa dei Campioni con il Cuba Mosca), che si sarebbe dovuto giocare oggi alle ore 20.30, è stato annullato ieri sera e rinviato a martedì 14. La motivazione del rinvio è dovuta al fatto che ieri sera si è tenuto al Palasport bolognese un concerto rock (Europe). Il Comune di Bologna faceva sapere di non poter garantire la pulizia dell'impianto in tempo, arrivata l'offerta del Comune modenese di occuparsene a spese proprie, si sono trovati i modi per far lavorare il Palasport bolognese il martedì 14 sono previsti anche la semifinale di Coppa Italia Padova-Panini e la Supercoppa a Parma tra il detentore della Coppa Coppe (la Maxicopa appunto) e la vincitrice di Coppa-Panini, la Setaf. Le società bolognesi e padovane dovranno fare un altro incontro: farli in tre...

**BREVISSIME**

**Aino-Benetton sabato.** Aino Fabriano-Benetton Treviso, l'incontro tra l'ultima e la seconda squadra della classifica di A1, sarà la partita della nona giornata di ritorno del campionato di A1 anticipata al sabato per la consueta ripresa televisiva in diretta.

**Universiadi.** Il cecolovacco Peter Lican ha conquistato l'unica medaglia d'oro in pallanuoto per le Universiadi invernali, quella della 30 km di fondo. Ha preceduto i suoi suoi connazionali Martin Janussek e Alex Vaneš mentre si è classificato all'ottavo posto (azzurro Danilo Deseri).

**Alla Graf il torace di San Antonio.** Steffi Graf ha vinto il torneo di San Antonio battendo in finale con il punteggio di 6-1, 6-4 l'americana Ann Hanstricken.

**La Biellegrat vince a Occhiana.** Marion Biellegrat ha vinto a sorpresa il Virginia Slama di Occhiana battendo in due set e con il punteggio di 6-4, 6-4 la sovietica Lella Mehihi.

**Lopez si conferma mondiale leggeri.** L'americano Tony Lopez ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri della (16) battendo nettamente ai punti sulla distanza del 12 riprese il connazionale Rocky Lockridge.

**Massimo Sigala.** Spettacolare incidente a Miami per fortuna senza gravi conseguenze per Massimo Sigala impegnato ieri nella tre ore automobilistica di Miami. La Porsche guidata dal pilota italiano è uscita di pista schiantandosi contro il muro di cemento che delimita il tracciato.

**Ciclismo / 1  
Parigi-Nizza  
Vittoria  
di De Wilde**

MOULIN. Il belga Eddy Merckx ha vinto in volata la prima tappa della Parigi-Nizza. Il belga, che ha battuto il connazionale Eddy Planckaert ed un giovane italiano, è stato il primo degli italiani a scendere dal gruppo e a raggiungere a causa di una caduta nella quale sono rimasti coinvolti anche altri due italiani: Stephen Roche e il francese Laurent Bezault. Il francese Thierry Marie ha conservato la maglia di leader conquistata nel prologo di domenica.

**Ciclismo / 2  
Campania  
Il ritorno  
di Bugno**

NAPOLI. Oggi si disputa il 57 Giro della Campania. I motivi che fanno anche di questa edizione una gara attesa ed interessante non mancano: da quello tra una squadra interamente formata da corridori sovietici ed una americana, alla partecipazione alla corsa di Hampsten, il vincitore lo scorso anno, del Giro d'Italia, al ritorno alle gare in Italia di Gianni Bugno, reduce da un periodo di preparazione negli Stati Uniti, dove ha partecipato recentemente al Giro delle Americhe.

**Bilancio dei Mondiali indoor di Budapest**

**L'altra atletica scopre  
i nuovi campioni senza trucchi**

BUDAPEST. Se c'è da essere orgogliosi per questa seconda edizione dei Campionati mondiali indoor non si può che farlo al pubblico ungherese, coniato e in un'atmosfera di entusiasmo. In questa occasione, la gente ha applaudito con calore il veterano sovietico Dmitriy Lel che con il 1:11,1 nell'ultimo salto del lungo ha battuto il record del mondo stabilito dal polacco Janusz Kalinowski. E quella del salvatore ungherese sarebbe stata la medaglia d'oro dell'Ungheria. Voglio ricordare al lettore i nomi di Rosy Ackermann ai Campionati europei del '74 e della campionessa sovietica Tatjana Lebedeva a Roma, l'anno dopo durante le Universiadi, e tutte le rivali di Sara Simeoni e quel che hanno fatto due anni fa ai Campionati del mondo al polveroso avvelenamento di Quindici di Alessandria.

Paul Ereng, Said Aouita, Javier Sotomayor. Sono stati i grandi protagonisti dei Mondiali indoor di Budapest conclusi domenica sera a Budapest. È stata la prima grossa manifestazione dopo Seul, l'occasione per testare il poiso ad un ambiente che rimane sotto choc per la vicenda Johnson e per le rivelazioni dell'allenatore Francis. Grandi imprese ma anche tanti dubbi sul passato e sul futuro.

shenko. Al primo immenso esponente della rotazione, ventrale il ragazzo - ha solo 21 anni - dovrà badare molto agli aspetti medici, al riscaldamento, ai ricambi, al poiso, al grande Vladimir Yashenko il polacco a caro prezzo.

Della marcia è da dire che si sono ammirati quattro atleti capaci di un gesto corretto e gradevole: il sovietico Mikhail Ghrennikov, la tedesca dell'Est Beate Anders e i nostri azzurri Giovanni De Benedictis e Alessandro Salvadeo. Il resto è da dimenticare o almeno da rivedere. Magari modificando le regole, del tutto fuori dalla realtà.

Ely Van Huls, olandese color del grano, ha frantumato il limite mondiale del tremila abbassandolo di sei secondi. Ma non ce l'avrebbe mai fatta se non fosse stata trascinata dalla scozzese Liz Lynch. La britannica ha corso tremila e 500 con un intervallo di venti minuti tra una prova e l'altra. Per analoghe cose simili bisogna seguire nelle vicende della prestoria.

**DAL NOSTRO INVIATO  
RENZO MUGUMECI**

**«Non era Stanozolol»  
L'allenatore di Johnson  
rilancia l'ipotesi del complotto**

TORONTO. Nell'imminenza delle Olimpiadi di Seul, Ben Johnson si sottopone a un trattamento di Furazabol e non di Stanozolol, come si disse dopo lo scoppio dello scandalo. Lo ha precisato ieri il suo allenatore Charlie Francis, fornendo ulteriori retroscena in aggiunta a quelli svelati la settimana scorsa davanti alla commissione di inchiesta canadese che sta cercando di accertare l'attendibilità del fenomeno doping nello sport nazionale. Francis aveva rivelato che Johnson aveva fatto un uso regolare di steroidi anabolizzanti dal 1981. A proposito dei giochi di Seul, Francis ha affermato che dietro consiglio del dr. George Astaphan, uno dei grandi imputati dello scandalo, dal 24 agosto al 2 settembre Johnson e altri quattro atleti canadesi di primo piano si sottoposero a un ciclo di Furazabol. Per impedire che gli esami antidoping potessero evidenziare tracce del farmaco proibito, venne prescritto l'assunzione di un diuretico, ma il trucco non funzionò. Comprendendo per il quarto giorno davanti alla commissione di inchiesta, Francis ha ricordato che rimase completamente choccato quando seppe che il velocista di origine giamaicana era stato trovato positivo al controllo antidoping per uso di Stanozolol. «Tra me e me pensai: qualcosa deve essere andato completamente storto», ha raccontato il tecnico quarantenne ha ventilato la possibilità che Johnson sia rimasto vittima di un dispetto o di qualcosa del genere, supposizione che quando anche fosse vera non scagionerebbe certo «Big Ben». Si tratta dell'ipotesi già nota che qualcuno abbia di proposito aggiunto lo Stanozolol alla birra consumata da Johnson prima dell'esame antidoping. Francis l'ha rilanciata, ricordando che Johnson raccontò di aver notato un tipo sospetto, un nero che gli parve americano, mentre era in attesa del suo turno. L'allenatore ha ricordato anche che l'ultima volta che Johnson usò lo Stanozolol, sostanza che viene metabolizzata rapidamente, fu nella primavera dell'87. Prima delle Olimpiadi, sempre secondo la testimonianza di Francis, il velocista si sottopose a un altro trattamento a base di anabolizzanti mentre si trovava nell'isola caraibica di St. Kitts, dopo che era stato curato dal dr. Astaphan per lo strarimento subito in maggio.

La commissione di inchiesta conta di ascoltare un'altra trentina di persone nelle prossime settimane: nell'elenco figurano anche i nominativi di Johnson e del dr. Astaphan.

**SE LA TUA PELLE  
E' SENSIBILE...**

**MENNEN**

**NUOVO**

**MENNEN**

**MENNEN**

**MENNEN**

**MENNEN**

**...ACCAREZZALA!  
MENNEN  
AFTER SHAVE EMULSION**

emulsione dopobarba per pelli sensibili Finalmente la tua pelle sensibile ha trovato il dopobarba ideale. L'emulsione fluida Mennen attenua l'irritazione dopo la rasatura. Leggera e non grassa, si assorbe rapidamente lasciando una piacevole sensazione di freschezza.

**MENNEN per uomini che hanno cura di sé**